

Roma Fascista

9 - II - 30

I CONCERTI

Vittorio Gui all'Augusteo

Il concerto interessantissimo di domenica comprendeva la *sinfonia in do minore* di Schubert (1^a esecuzione all'Augusteo) — forse inferiore come fascino a quella « incompiuta » — ma che ha un'allegro vivace ben costruito e un'andante — forse troppo lungo — dal tema dolcissimo e cantabile, reso dal Gui con eleganza ed efficacia.

Le due trascrizioni di Bach fatte dall'Albert, non ci sono piaciute affatto: il primo è il quarto preludio del « Clavicembalo ben temperato », l'altra è la *fuga in sol minore* per organo.

Il preludio *in do diesis minore*, ha un carattere troppo intimo, veramente pianistico, perchè si possa trasportare per orchestra e la *fuga in sol minore*, « abbellita » da quel corale affidato agli ottoni, di gusto bandistico, fa pensare alle squillanti sonorità gagliarde del Berlioz!

La *Sagra dei morti* di Santoliquido, già sentita nel concerto della Mostra del Sindacato dei musicisti, ha rinnovato il successo dell'anno scorso.

L'altra novità era costituita dal *Valzer lanzato* del Busoni in omaggio al grande compositore di *valzer* viennesi Giovanni Strauss. Composizione impareggiabile per costruzione armonica, per contrappunto e per la fine e geniale padronanza di scrittura orchestrale.

Quanta finezza, quanto gusto, quanto spirito quando entrano gli elementi parodistici. E come è viennese nel suo stile!

Il pubblico ha applaudito con poco calore. Probabilmente era distratto. Ho sentito dire da un vecchio abbonato, che simili banalità all'Augusteo, non si debbono eseguire. E' assai doloroso pensare, quali mentalità ospita il nostro Augusteo!

Ha chiuso il concerto la *Morte di Sigfrido* e la *Marcia funebre del Crepuscolo*, dove Vittorio Gui ha avuto i più calorosi e meritati applausi.